

COLASIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stata costituita con decreto del 9 luglio 2002 dal ministero della salute la commissione ministeriale di studio per la predisposizione di una tabella delle cosiddette microinvalidità, le menomazioni all'integrità psicofisica, poi arbitrariamente individuate tra quelle comprese tra 1 e 9 punti di invalidità, composta da rappresentanti interni del ministero e da esperti esterni;

che degli esperti esterni due sono stati designati dalla Società Italiana di medicina legale e delle Assicurazioni (SIMLA): il professor Marigo e il professor Albarello, uno designato dall'INAIL: il dottor Cimaglia, due designati dall'ANIA cioè dell'Associazione Nazionale fra le imprese assicuratrici: il dottor Mastroroberto e il dottor Verdone e altri due rappresentanti di una associazione privata « Melchiorre Gioia »: il dottor Chini e il dottor Cannavò;

che esistono strettissimi legami fra la Melchiorre Gioia e l'ANIA attraverso intrecci di responsabilità fra i rispettivi rappresentanti nominati nella Commissione e la società di servizi Medexpert, società fondata con capitale sociale di 25.000 euro ciascuno dai dottori Cannavò (in commissione come Melchiorre Gioia) e Mastroroberto (in commissione come ANIA) e pertanto diventa automatico un blocco decisionale in Commissione fra i due rappresentanti dell'ANIA e i due rappresentanti della Melchiorre Gioia da cui la messa in minoranza sistematica dei rappresentanti della SIMLA;

il Ministro è al corrente di tale situazione;

in tale Commissione mancano totalmente i rappresentanti dei consumatori e dei cittadini (gli unici che ne subiranno poi le conseguenze!) oltre ai rappresentanti del Sindacato Italiano Specialisti di Medicina Legale e delle Assicurazione (SIMLA);

i rappresentanti SIMLA si sono autosospesi dalla Commissione avendo de-

nunciato più volte la scelta dei Membri della Commissione da parte del Ministero della salute, e l'impossibilità ad un confronto con essi, costruttivo;

nel merito il Sindacato ha denunciato l'intendimento del Governo di minimizzare i risarcimenti per il settore della infortunistica stradale attraverso la rigida e preordinata tabellazione dei postumi e ribadito come il diritto del danneggiato al giusto risarcimento non possa essere pre-stabilito da una tabella, in sprezzo della sua salute e della sua individualità soggettiva;

l'originario incarico alla Commissione di stilare una tabella per la microinvalidità dall'1 al 9 per cento verrebbe addirittura esteso a tutte le menomazioni fino al 100 per cento di invalidità —:

se non ritenga effettivamente carente la composizione della commissione stessa in ordine all'attuale esclusione della rappresentanza sindacale e dei rappresentanti dei cittadini;

se non ritenga opportuno valutare seriamente se esistano all'interno della commissione, dei casi di interesse incrociato a totale vantaggio della parte rappresentativa dell'ANIA e ciò non sia lesivo dell'autorevolezza della Commissione e comunque causa di irrigidimento da parte della più alta componente scientifica della Commissione (la Società Italiana) a punto di arrivare alla sua autosospensione.

(4-05886)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Maura Cossutta e altri n. 1-00175, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Petrella.

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Raffaldini e altri n. 7-00229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Panattoni.

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Violante n. 1-00179 del 26 marzo 2003.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Colasio n. 4-05814 del 25 marzo 2003.

Ritiro di firme da mozioni.

Dalla mozione Maura Cossutta ed altri n. 1-00175, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 marzo 2003, è stata ritirata la firma del deputato Boato.

Dalla mozione Violante ed altri n. 1-00177, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 marzo 2003, è stata ritirata la firma del deputato Pecoraro Scanio.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Realacci n. 3-01076 del 12 giugno 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05877;

interrogazione a risposta orale Sini-scalchi n. 3-01261 del 23 luglio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05876;

interrogazione a risposta orale Pistone n. 3-01814 del 21 gennaio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05875;

interrogazione a risposta scritta Lolli n. 4-05093 del 21 gennaio 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02132.

Pubblicazione di un testo riformulato.

Si pubblica il testo riformulato della mozione Maura Cossutta ed altri n. 1-00175, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 285 del 24 marzo 2003:

La Camera,

premesso che:

la guerra in Iraq continua e, per ammissione della stessa amministrazione Bush, potrebbe continuare anche diversi mesi;

gli scenari di questa guerra, già oggi così drammatici per i costi umani altissimi a causa dei bombardamenti, si prefigurano per il futuro — come affermano tutte le organizzazioni di tutela dei diritti umani e di assistenza ai rifugiati ed alle vittime di guerra — come una vera « catastrofe umanitaria »;

anche il nostro Paese si trova a fronteggiare l'emergenza « profughi iracheni »;

il fenomeno interessa soprattutto i cittadini curdi costretti a pagare il prezzo più alto di questa guerra e che già in centinaia di migliaia si stanno muovendo dai loro villaggi in cerca di una via di fuga;

i cittadini curdi in fuga non sono sfollati ma profughi di guerra in cerca di asilo: essi infatti scappano dai bombardamenti, scappano dal rischio di invasione

dell'esercito turco nel Nord dell'Iraq, scappano dalle possibili rappresaglie del regime di Saddam;

il Governo italiano si troverà a fronteggiare tale emergenza senza avere una adeguata legislazione, in materia di diritto di asilo. La legge 30 luglio 2002, n. 189 sull'immigrazione (cosiddetta legge « Bossi-Fini ») non prevede un'adeguata tutela per i profughi:

impegna il Governo:

a richiedere con urgenza un pronunciamento delle Nazioni Unite per l'immediata cessazione dei bombardamenti, delle operazioni militari e per l'apertura di corridoi umanitari che consentano di portare soccorso alle popolazioni;

ad emanare con urgenza un decreto-legge atto a fronteggiare l'emergenza rappresentata dal possibile arrivo nel nostro

Paese di profughi di guerra, affinché sia garantito anche nel nostro ordinamento giuridico il riconoscimento di un effettivo diritto di asilo a tutti i cittadini iracheni e curdi in fuga dai territori teatro di guerra (con riferimento sia a coloro che stanno arrivando che a coloro che sono già arrivati nel nostro Paese per sfuggire alle persecuzioni e al conflitto militare);

a sospendere le espulsioni nei confronti di quanti già presenti sul nostro territorio verso le aree del conflitto, secondo quanto sarebbe previsto dalla disciplina attualmente vigente in materia di immigrazione.

(1-00175) *(Nuova formulazione)* « Maura Cossutta, Rizzo, Diliberto, Armando Cossutta, Bellillo, Nesi, Pistone, Sgobio, Verdone, Petrella ».

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

